

PASSO DELLO STELVIO LUGLIO 2019

Sembrava una buona idea! Oh.....se lo riescono a fare in bicicletta, vuoi mai dire, che non riusciamo a farlo con le Lambda ???? Raffaele si prende l'impegno di prenotare gli Alberghi e i Ristoranti; meglio così difficilmente è soddisfatto se lo fanno gli altri! Mentre guardiamo i video su You Tube, ci rendiamo conto che non sarà proprio una passeggiata: centinaia di tornanti, più di mille chilometri prevalentemente in montagna, le biciclette, le discese ripide e..... se piove ????

Decidiamo di affrontare il Passo da Bormio: la strada in salita è più stretta, ci sono alcune gallerie; sarebbe più pericoloso affrontarle in discesa. Nel versante Trentino, la strada è più larga, ci sono sì più tornanti, ma anche molte più piazzole di sosta. Alcuni giorni prima della partenza, sale la tensione! Le prime immagini dalla web-cam, sono impressionanti! Metri di neve, siamo a metà di Giugno e il passo appena aperto, è percorribile tra due pareti imponenti di ghiaccio. L'ultimo controllo ai freni, tiriamo i cavi, allineiamo le leve, porto l'auto sui rulli.....efficienza al 74%. Perfetto ! Speriamo che reggano fino alla fine.

Partenza alle ore 8 di Lunedì primo Luglio 2019. Inizia l'avventura. Dopo un rocambolesco meeting in autostrada con tutti i partecipanti, la Compagnia è al gran completo: Lucia con il nipote Avise, Mario e Bianca, Raffaele e Milena, io e Paolo, neofita, alla prima esperienza con auto anteguerra. Lo spirito è giusto, si percepisce la tensione per l'Impresa.

Fatte le dovute proporzioni, mi viene in mente un'altra famosa Compagnia, che J.R.R. Tolkien ha saputo far vivere nel nostro immaginario così bene! Lucia diventa Gandalf, Raffaele Gollum, Mario Aragon ed io Frodo..... Ecco, adesso possiamo affrontare qualsiasi avventura: sfide con gli orribili orchi, le ire di Saruman e i malefici di Sauron.

Lasciata l'autostrada a Brescia, le tappe di avvicinamento prevedono un passaggio sullo splendido lago di Iseo, la comoda superstrada del Tonale, un pranzettino in un Ristorante climatizzato e le prime vere salite fino ad Aprica. Intanto il tempo è cambiato, piove, il caldo torrido della pianura è solo un ricordo. Vediamo le prime nebbie, le montagne minacciose, è quasi buio, l'atmosfera è cambiata: siamo tutti più silenziosi. Non che all'orizzonte ci siano le truppe di Sauron, ma la pioggia e il freddo, ci creano un po' di preoccupazioni. L'antidoto, come al solito è una bella cenetta in centro a Tirano, a base di piatti locali calorici e consolatori! Stanchi, tutti a letto in un residence con curiose e inusuali camere a tema: New York, Marocco, Thailandia....A me è capitata la stanza Giappone. Dormo come un ヤマネ (ghiro in giapponese) su un improbabile futon, incurante delle statue di Bonzi che adornano la stanza tra canne di bambù e gheisce (le ultime solo in sogno)

Martedì 2 Luglio 2019, abbondante colazione a base di cibo elfico estremamente calorico. Non mi dilungo sulla colazione di Gandalf perché sarebbe indelicato....

Cielo coperto, 12 gradi, silenzio, le Lambda intrepide in fila, il ruggito arrogante dei motori, il nostro sguardo temerario sull'asfalto lucido e sulle montagne imponenti. Davanti Lucia, il Cavaliere Bianco, a seguire la Compagnia dello Stelvio !!!

Dopo Bormio, inizia la vera salita, mi sistemo meglio al volante per affrontare i primi tornanti, serro di un foro la cinghietta dei guanti di pelle per avere una presa più salda. La strada è stretta, sdruciolevole, ci sono alcune gallerie buie, qualche pazzo ciclista, tanti motociclisti. Al primo spiazzo, dopo una ventina di tornanti, ci fermiamo; il pretesto sono le foto ricordo, la vera ragione sono le temperature dell'acqua. Intanto, però, il cielo si è aperto, c'è un bel sole, ci togliamo le cerate, abbiamo la sensazione che più che un'avventura avventurosa e misteriosa, possa essere declassata a scampagnata allegra e divertente! Infatti, ancora una mezzoretta di tornanti impegnativi, ma non impossibili, pendenze dure, ma superabili brillantemente, guida difficile, ma in scioltezza, traffico sì, ma non stressante, arriviamo a Cima Coppi, sul Passo a 2760 metri sul livello del mare. La Compagnia ha compiuto l'Impresa!!!

C'è una ressa come a Riccione in Viale Ceccarini, bancarelle con souvenir, bandiere, gelati, wurstel e patatine....Moto, biciclette, auto parcheggiate ovunque. Ci fermiamo lasciando le Lambda in mezzo alla strada per fare le foto di rito, guardare il panorama mozzafiato, toccare la neve che abbonda, poi.....la discesa! Lo spettacolo iconico dei 48 tornanti del versante Trentino, è sotto i nostri piedi, vedi la valle laggiù, è un po' preoccupante....

Ma noi, galvanizzati dal raggiungimento dell'obiettivo, spronati dal nostro Cavaliere Bianco Lucia Gandalf, affrontiamo la discesa con determinazione e spavalderia. Il freno motore è fenomenale e ci consente di utilizzare i freni con parsimonia. Fortuna che sono stati controllati a dovere dall'Elfo Elron (Gigi) a Granburrone (l'officina Amadessi e Galli a Spilamberto). La sosta per il pranzo, a Prato allo Stelvio, sotto ad un pergolato, dietro ad una birra e a due wurstel, ci permette di dare sfogo ai racconti, un po' in stile pescatori di cavedani al bar Sport: io ho fatto tutto senza toccare i freni...io potevo farcela anche bendato...io con le mani legate dietro la schiena...Ovviamente si scherza e si stempera un po' la tensione. Ci rimane un'oretta di strada fino a Merano, che percorriamo fra i filari di meli della Val Venosta, a perdita d'occhio, in un paesaggio ordinato e perfetto. Merano ci accoglie con una vitalità strepitosa, tanta folla lungo il passeggio che costeggia il torrente Passirio e una temperatura quasi tropicale. Assaltiamo la Birreria Forst, tappa obbligata a Merano! Qui la Compagnia si fa onore non solo sulla strada, ma anche a tavola, trasformandosi come nel racconto di J.R.R. Tolkien, in un'orda di Nani affamati. Lucia entra subito nelle grazie del cameriere-boscaiolo, vestito con un paio di bermuda di cuoio, sia per l'innato carisma, ma soprattutto per le richieste non contemplate nel menù, pur completissimo, che potrebbero mettere in crisi anche le cucine dei ristoranti più blasonati! Il ragazzo, dopo un primo momento di smarrimento, ci prende a cuore! E dopo alcuni istanti, eccolo presentarsi con stinchi arrosto, intere costate di maiale alla brace, pollastri allo spiedo, wurstel abbrustoliti, canederli, patate arrosto, che ci sbafiamo tra mugolii di piacere e boccali di birra. Uno strudelino con panna che da solo potrebbe compensare il fabbisogno quotidiano di calorie di un boscaiolo, mette fine a questa indimenticabile giornata.

Mercoledì tre Luglio 2019. Affrontiamo i tornanti del passo della Mendola, fino a Fondo, senza incontrare praticamente anima viva, solo boschi e paesaggi incantevoli. Il clima è ideale, sembra che le Lambda siano state progettate per queste strade. Dopo un caffè, proseguiamo per Fai della Paganella. La salita è impegnativa, ma acqua fresca per noi!! Ci attende l'Agriturismo Filo d'erba, adagiato in un paesaggio da favola, con stalle in legno e un bel ristorante con le pareti interne di balle di fieno. Ci sorprende un acquazzone improvviso, mentre gustiamo sotto una tettoia panoramica, ottimi manicaretti locali e il piacere di non aver fretta e di poter sostare senza pensieri, godendoci il panorama.

Proseguiamo per Andalo, fino al lago di Molveno. C'è fresco, riappaiono le cerate e i cappellini. Prima di raggiungere Poia, nel territorio delle Terme di Comano, facciamo una tappa nel paesino di Rango: una manciata di case dove il tempo si è fermato, la fontana-abbeveratoio nella piazzetta, le case collegate da un labirinto di portici bassi, le scorte di legna sistemate in modo artistico, i bambini che giocano in strada... Raggiungiamo Casa Riga, il nostro Hotel. Comincio a sentirmi strano già al parcheggio, mi crescono enormi peli nei piedi che si allungano...anche le orecchie stanno diventando a punta.. Cosa mi succede??? Ecco la spiegazione: il nostro alloggio è una stupenda casa di legno bassa e coperta di terreno su cui è cresciuta una folta vegetazione. Siamo letteralmente immersi nel verde, sottoterra. Le camere sono illuminate da una vetrata apribile che affaccia direttamente sul prato al limitare del bosco: mi sto trasformando in un Hobbit, sembra di essere nella Contea, a casa di Bilbo Baggins. Questa struttura è invece modernissima, rispettosissima della natura e arredata prevalentemente in legno in modo efficiente, razionale ed ecologico. Sdraiato sul letto, sembra di essere dentro al bosco, non si sente e non si vede nessuno, solo gli uccellini e qualche animaletto. Era un falso allarme, i piedi e le orecchie sono tornate normali, solo il nostro appetito è rimasto quello degli Hobbit. Un ristorantino alla buona, ma con piatti dai gusti semplici e appetitosi ci toglie definitivamente la fame e ci regala un caldo torpore.

Giovedì quattro Luglio 2019. Che risveglio! Apro la veranda e sono a letto in mezzo al bosco! Un concerto di uccellini e un profumo di erbe e conifere mi accompagna nel dormiveglia. La colazione a base di torte casalinghe succo di mele appena spremuto, dolcetti appena sfornati, ci soddisfa. Raffaele ci ha stupito! Con il sorrisino soddisfatto stampato in faccia, riprendiamo la strada in una giornata fresca e luminosa. Ci attende una strada tortuosa e panoramica fino a Riva del Garda, passando per il Lago di Tenno. Risaliamo le valli bresciane costeggiando il lago di Ledro dove facciamo una sosta davanti al Museo delle Palafitte. Raggiungiamo Salò verso mezzogiorno. Sul Lungolago, ovviamente a tavola, la Compagnia dello Stelvio,(ma anche l'Orda di Nani affamati, e gli Hobbit della Contea) si scioglie. Rientriamo alcuni per strada normale, altri per vie tortuose, noi in autostrada, con un caldo torrido, perché ho già voglia di rivedere la Ro (mia moglie). Chissà quali manicaretti elfici mi avrà preparato ???